

S. MARIA AUSILIATRICE

Via G Prati, 10 - Verona
Telefono 913422

notiziario della parrocchia



settembre 1986

CHIESA EVANGELIZZATA CHIAMATA A SERVIRE

«Perché la ricchezza dei carismi che il Signore ci dona porti il suo pieno contributo all'edificazione della casa comune, è necessario anzitutto il riferimento costante al proprio vescovo, «principio visibile e fondamento dell'unità della chiesa particolare».

Ogni ambiente ecclesiale, come anche ogni problema che in esso può sorgere, trova nella chiesa particolare e nella concretezza delle sue strutture il «luogo» provvidenzialmente predisposto, a cui fare riferimento nella ricerca della soluzione adeguata. Il tutto, ovviamente, nel contesto della indispensabile comunione con la chiesa universale, che ha nel successore di Pietro il perpetuo e visibile centro della propria unità».

Da queste parole, pronunciate dal Papa Giovanni Paolo II al Convegno ecclesiale di Loreto dello scorso anno su «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini», traiamo lo spunto per annunciare il prossimo Convegno Pastorale Diocesano della chiesa veronese che si svolgerà dal 5 al 10 settembre, a Verona, sul tema: «Chiesa evangelizzata chiamata a servire».

Esso è ormai un tradizionale appuntamento che raccoglie attorno al Vescovo i sacerdoti, i religiosi, i laici di Verona che vogliono essere costruttori di chiesa e missionari nel mondo. Esso è un avvenimento di chiesa, caratterizzato dall'ascolto della Parola di Dio, dalla celebrazione dell'Eucaristia e della preghiera liturgica, dall'esercizio della carità nel vicendevole ascolto, nel confronto sereno, nell'assunzione di responsabilità per il futuro cammino della chiesa, nel discernimento cristiano sulla storia del mondo.

Sottolineiamo l'importanza di partecipare non tanto come singoli quanto come membri della nostra parrocchia ed invitiamo quindi coloro che desiderano vivere i vari appuntamenti del Convegno a prendere contatto con i sacerdoti per un «convenire» comunitario che è già un segno di comunione. Il programma dettagliato è in distribuzione in parrocchia su apposito «pieghevole»; ne diamo alcuni accenni di massima:

Tre relazioni fondamentali: **venerdì 5 settembre - ore 20.30**: «Cristiani in Italia: per servire», Prof. Giorgio Campanini; **sabato 6 settembre - ore 16**: «I ministeri della chiesa, oggi», Don Francesco Massagrande; **domenica 7 settembre - ore 16**: «Complementarietà e comunione tra i ministeri»; Mons. Fiorino Tagliaferri. Ogni relazione è preceduta dalla preghiera.

Nelle sere, di **lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10 settembre, dalle ore 19 alle 22.30**, con breve stacco per un ristoro in comune: gruppi di lavoro per ambiti d'impegno: catechesi degli adulti - liturgia - famiglia - salute/emarginazione/volontariato - scuola/cultura - lavoro - socio/politico, sui seguenti temi (uno per ogni sera): Adulti nella fede per l'e-

servizio dei ministeri - Formazione ai ministeri - Collaborazione e comunione fra i ministeri. Ogni tema sarà preceduto dalla preghiera e da una breve introduzione.

La sede del Convegno è il Seminario di S. Massimo, salvo la prima relazione di apertura che avrà luogo presso il Palazzetto dello Sport in zona Stadio.

LA PAROLA DEL PAPA

... testimoniate la vostra fede davanti al mondo come membri di un'associazione cattolica-Giovanni Paolo II. Sabato pomeriggio 9 Agosto così ha parlato a 14.000 Scouts.

«*Siate pronti con le cinture ai fianchi e le lucerne accese*» (Lc 12, 35).

1. La scultorea espressione che abbiamo ora ascoltata dal Vangelo di Luca, in questa celebrazione prefestiva della XIX domenica «per annum», acquista un significato particolare davanti a voi aderenti all'Associazione Guide e Scouts Cattolici italiani, che prendete proprio da queste due prime parole il vostro motto «*Estote parati*». L'immagine della «cintura ai fianchi» e delle «lucerne accese», che a voi è certamente cara perché nelle escursioni sui monti e intorno ai fuochi ne avrete sperimentato tutta la suggestione fascinatrice, ricorda l'uso degli antichi Ebrei, i quali arrotolavano ai fianchi le vesti per poter camminare più speditamente, allorché intraprendevano lunghi viaggi, specialmente quelli di pellegrinaggio a Gerusalemme. Il Libro dell'Esodo fa riferimento a questo uso, quando descrive la cena pasquale dell'agnello: «Lo mangerete con i fianchi cinti, i calzari ai piedi, il bastone in mano. mangiatelo in fretta» (Es 12, 11). -

L'immagine è molto significativa per voi, perché esprime l'atteggiamento vigile di chi si mette in cammino alla ricerca di Dio, conducendo una vita fatta di sobrietà e di libertà da tutte quelle realtà che ingombrano lo spirito e appesantiscono il percorso. Essa vi appartiene perché gli Scouts non amano la vita sedentaria ed inerte, ben sapendo che il Regno di Dio non è fatto per i rinunciatari, i distratti e i superficiali che si lasciano sfuggire le occasioni di grazia, che la Provvidenza pone lungo il tragitto dell'esistenza.

2. «*Estote parati*»: abbiate verso Dio la prontezza e la disponibilità, la fiducia e la fedeltà di Abramo, del quale parla oggi la seconda lettura della celebrazione eucaristica: «per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità... per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende» (Eb 11, 8.9). Abramo, l'esploratore per eccellenza, ha scommesso la sua vita sulla Parola di Dio, ha sperato contro ogni speranza fino ad avventurarsi in un viaggio ignoto e insicuro: «partì senza sapere dove andava» (Eb 11, 8).

Giocò tutta la sua esistenza sulla fede, intesa come abbandono totale a Dio. Era una fede senza garanzie immediate e senza una logica umana, ma il grande Patriarca non per questo indietreggiò, al contrario la visse senza dubbi ed incertezze, confidando in Dio accettando i suoi piani, anche quando sembravano a prima vista assurdi e paradossali. Tutto questo perché, pellegrinando su questa terra, non aveva mai perso di vista quella dimora celeste, il cui «architetto e costruttore è Dio stesso» (Eb 11, 10), e ancora perché la terra promessa per lui era il simbolo di quella «patria», che sta oltre il termine della vita terrena.

A voi che vi avventurate su strade a volte difficili, irte di pericoli, e sconosciute, l'esempio di Abramo valga come stimolo a costante tenacia e perseveranza così da non lasciarvi mai sopraffare dagli ostacoli e dallo scoraggiamento.

PENSIERI DI PACE... Papa Giovanni

Gli operatori di pace fanno scoprire agli uomini e alle donne oltre ogni frontiera dei volti di fratelli dei volti di amici.

Un operatore di pace è stato Papa Giovanni. Egli ci ha lasciato, quasi come testamento spirituale, una enciclica tutta dedicata al tema della pace: "*Pacem in terris*", 11 aprile 1963. Egli morirà, infatti, due mesi dopo, il 3 giugno.

Il principe della pace allontani dal cuore degli uomini ciò che può mettere (la pace) in pericolo; e li trasformi in testimoni di verità, di giustizia, di amore fraterno. Illumini i responsabili dei popoli affinché accanto alle sollecitudini per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il gran dono della pace; accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, ad accrescere i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri, a perdonare coloro che hanno recato ingiurie; in virtù della sua azione, si affratellino tutti i popoli della terra e fiorisca in esse e sempre regni la desideratissima pace.

Pacem in tem, n. 91

Nella solidarietà operante

I rapporti tra le comunità politiche vanno regolati nella verità e secondo giustizia; ma quei rapporti vanno pure vivificati dall'operante solidarietà attraverso le mille forme di collaborazione economica, sociale, politica, culturale, sanitaria, sportiva: forme possibili e feconde nella presente epoca storica. In argomento occorre sempre considerare che la ragione d'essere dei poteri pubblici non è quella di chiudere e comprimere gli esseri umani nell'ambito delle rispettive comunità politiche; è invece quella di attuare il bene comune delle stesse comunità politiche; il quale bene comune però va concepito e promosso come una componente dei bene comune dell'intera famiglia umana.

Ciò importa non solo che le singole comunità politiche perseguano i propri interessi senza danneggiarsi le une le altre,

ma che mettano pure in comune l'opera loro quando ciò sia indispensabile per il raggiungimento di obiettivi altrimenti non raggiungibili: nel qual caso però occorre usare ogni riguardo perché ciò che torna di utilità ad un gruppo di comunità politiche, non sia di nocumento ad altre, ma abbia anche su esse riflessi positivi.

Il bene comune universale inoltre esige che le comunità politiche favoriscano gli scambi, in ogni settore, fra i rispettivi cittadini e i rispettivi corpi intermedi.

Pacem in terris, n. 54

Nella giustizia

I rapporti fra le comunità politiche vanno regolati secondo giustizia: il che comporta, oltre che il riconoscimento dei vicendevoli diritti, l'adempimento dei rispettivi doveri.

Le comunità politiche hanno il diritto all'esistenza, al proprio sviluppo, ai mezzi idonei per attuarlo: ad essere le prime artefici dell'attuazione dei medesimo; e hanno pure il diritto alla buona reputazione e ai debiti onori: di conseguenza e simultaneamente le stesse comunità politiche hanno pure il dovere di rispettare ognuno di quei diritti; e di evitare quindi azioni che ne costituiscono una violazione. Come nei rapporti tra i singoli esseri umani, agli uni non è lecito perseguire i propri interessi a danno degli altri, così nei rapporti fra le comunità politiche, alle une non è lecito sviluppare se stesse comprimendo o opprimendo le altre. Cade qui opportuno il detto di Sant'Agostino: «Abbandonata la giustizia, a che si riducono i regni, se non a grandi latrocinii?».

Certo, anche tra le comunità politiche possono sorgere e di fatto sorgono contrasti di interessi; però i contrasti vanno superati e le rispettive controversie risolte, non con il ricorso alla forza, con la frode o con l'inganno, ma, come si addice agli esseri umani, con la reciproca comprensione, attraverso valutazioni serenamente obiettive e l'equa composizione.

Pacem in terris, n. 51

AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

NOTIZIARIO

INCONTRI CON 1 RESPONSABILI

Chi desidera incontrarsi col Presidente Parrocchiale di A.C. o con gli altri responsabili può telefonare al 910684.

CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

Tutti i soci di A.C. sono invitati a partecipare al Convegno Diocesano del 5-6-7 Settembre sul tema «Chiesa evangelizzata chiamata a servire». Per informazioni rivolgersi ai Responsabili di A.C. oppure al Parroco.

INCONTRI DI PREGHIERA MENSILI

Tutti i soci di A.C. sono invitati ad un breve incontro di preghiera, secondo le intenzioni del Parroco ogni terzo venerdì del mese alle ore 18.15 in Chiesa. Tutti possono partecipare.

GRUPPO SPOSI DI A.C.

L'Azione Cattolica Parrocchiale cerca coniugi cristiani disponibili a formare un gruppo d'impegno pastorale per un servizio alle famiglie della Parrocchia ed in stretta collaborazione col Parroco ed il Centro Diocesano.

LA PRESIDENZA

MOSTRA DI PITTURA. - Dal prossimo 20 settembre al 4 Ottobre '86, presso la Galleria d'arte «Frà Giocondo» - Piazza dei Signori, 4 - Verona - esporrà la pittrice Enrica Sessa, per oltre vent'anni nostra parrocchiana. L'inaugurazione della mostra avrà luogo sabato 20 settembre alle ore 17.

IMPORTANTE: Il Catechismo dei ragazzi avrà luogo la prima settimana di Ottobre. In linea di massima si osserveranno gli stessi orari dell'anno precedente.

SONO FIGLI DI DIO: Rossini Sara Brunelli Camilla

FIORI D'ARANCIO: Spagnoli Roberto con Perlati Loredana

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE: - Bertocchi Agostino(66) - Gatti Franco (62)

- Tessari Romolo (59) - De Grandi Carolina in Micheletto (73) - Ferrari Maria (81)

- Aprili Alberto (78) - Franzini Fiordalice in Guerra (71) - Paganì Dina in Avesani (56) -

OFFERTE LUGLIO E AGOSTO 1986

Offerte domenicali	L. 5.332.000
Buste mensili	L. 1.115.000
Contributi diversi	L. 1.167.000
da Unione Sportiva Cadore	L. 100.000

ORARIO DELLE S.S. MESSE

Feriali 7,00 - 8,30 - 17,30

Festivi 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.30 18,30

Prefestivi 18,30

San Giuliano (Camilliani)

Festivi 7 30 10.00 11.30 Feriali 7,00 18.00

Prefestive 18.00

Nella busta acclusa, metterete l'Offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, dovrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(pro manuscripto)